

I pazienti saranno curati «on line» Telemonitoraggio domiciliare

Progetto del Santa Maria: primo caso in Italia. Tagli alle spese

– TERNI –

RIDOTTI gli accessi al Pronto soccorso, le prestazioni ambulatoriali e i ricoveri con il progetto sperimentale di telemonitoraggio domiciliare con assistenza in remoto per pazienti diabetici complessi, avviato per la prima volta in Italia dall'azienda ospedaliera Santa Maria. Il progetto, che da un lato garantisce una migliore qualità della vita e dall'altro perfeziona il controllo metabolico, in circa un anno ha coinvolto settanta pazienti, ognuno dei quali è stato dotato di tutti gli strumenti necessari a trasmettere online i dati di peso, glicemia e pressione ad una piattaforma centralizzata.

GLI INFERMIERI della centrale operativa «Doctor plus» monitorano costantemente, dodici ore al giorno esclusi i festivi, i quadri clinici dei pazienti, segnalano ai medici eventuali valori anomali e forniscono supporto e assistenza direttamente a domicilio. Il nuovo servizio, presentato ieri dal direttore generale del Santa Maria,



NOVITA'
Presentazione ufficiale del progetto che consentirà anche di ridurre i ricoveri e gli accessi al Pronto soccorso

Andrea Casciari, e il direttore della struttura complessa di Diabetologia, Giuseppe Fatati, ha permesso di ridurre non solo gli accessi al pronto soccorso, ma anche le prestazioni ambulatoriale e i ricoveri per questo tipo di pazienti, in particolare soggetti con diabete 1 e microinfusori, donne in gravidanza con diabete gestazionale e pazienti oncologici.

«**I DATI** sono incoraggianti –

spiega Casciari –, valuteremo come potenziare questo servizio attivando altre aree aziendali». La struttura complessa di Diabetologia segue in totale oltre 7mila pazienti diabetici, provenienti anche dall'alto Lazio. «Con questo servizio – afferma l'assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini – abbiamo avvicinato il medico al paziente, ridotto gli accessi e i ricoveri inutili e risparmiato risorse. Cercheremo di replicare questa esperienza in altre strutture».